



Carissime/i amiche e amici di Pax Christi Italia,

lasciate che prima del nostro Congresso io vi preceda con un caldo benvenuto.

Come sapete la Cittadella Laudato si' non è un semplice contenitore di iniziative, un centro congressi, ma il luogo in cui prevalentemente si esprime la spiritualità e l'azione della Pro Civitate Christiana, un'intuizione originale nata per dare protagonismo al ministero proprio dei laici, ovvero dei battezzati, nella Chiesa e nel mondo. L'impegno dei Volontari e delle Volontarie della Pro Civitate Christiana è di annunciare Gesù Cristo attraverso la mediazione della cultura, della formazione, dell'arte e della bellezza. E San Paolo ci fa sapere che la pace è il nome nuovo di Cristo: "Lui, infatti, è la nostra pace; lui, che dei due popoli ne ha fatto uno solo e ha abbattuto il muro di separazione, abolendo nel suo corpo terreno la causa dell'inimicizia" (Ef 2,14). Pertanto Pax Christi meglio si tradurrebbe se dicessimo: "Cristo nostra pace". Sentiamo la necessità intima di affermarlo oggi più che mai in un contesto storico che sfida qualcuno ad aver potuto immaginare anche solo fino a poco tempo fa. La guerra è tornata a presentarsi come via plausibile e legittimata a risolvere i conflitti, la corsa agli armamenti non è più un dato clandestino da nascondere col pudore di chi sa che si tratta di una strada sbagliata ma viene sbandierata come conquista indispensabile, la logica della contrapposizione sembra aver definitivamente occupato tutto lo spazio destinato alla cooperazione e alla costruzione della fiducia tra i popoli, i genocidi si consumano col silenzio connivente della comunità internazionale. Ma è proprio questo tempo ferito che deve farci scrutare la speranza della pace, ovvero portarci a proclamare la professione di fede in Cristo nostra pace. Il Congresso che celebreremo in Assisi, ovvero alla luce di Francesco e di Chiara, profeti della nonviolenza, non è un semplice aggiustamento organizzativo dell'organigramma e delle tecniche del movimento, ma un invito ad affinare uno sguardo più lungo e più profondo che sappia parlare al cuore delle donne e degli uomini del nostro tempo e al cuore stesso del mondo.

Con questo spirito vi aspetto in Assisi e vi indirizzo un caldo benvenuto.

Tonio Dell'Olio

Assisi, 22 marzo 2022